Consiglio Regionale del Molise
Seconda Commissione Permanente
Attività Produttive, Lavoro, Commercio,
Agricoltura, Industria e Artigianato

Il Vice Presidente
Michele Petraroia

ENRICO BERLINGUER 25 MAGGIO 1922 – 11 GIUGNO 1984. NON DIMENTICHIAMO LA SUA LEZIONE.

Enrico Berlinguer non inseguì mai i frazionismi di una sinistra che non si è mai liberata dalla vocazione alla scissione dell'atomo per legittimare spaccature interne pre-politiche assolutamente inconcludenti.
Schierò il PCI contro il terrorismo rosso senza alcun tentennamento e scelse con nettezza, la difesa delle istituzioni democratiche, dello Stato e della Costituzione Italiana. Non fece mai mancare il sostegno del partito alle rivendicazioni del movimento sindacale ma si pose il problema della tenuta del sistema imprenditoriale, proponendo politiche di austerità per limitare le ricadute negative della crisi monetaria del 1971 che scatenò l'aumento esponenziale del prezzo del petrolio e la corsa all'oro come riferimento di ultima istanza negli scambi commerciali internazionali.
Enrico Berlinguer denunciò la strategia della tensione, i servizi deviati, gli intrecci tra mafia e apparati politici che celarono gli affari di Michele Sindona, del Cardinale Marcinkus, di Roberto Calvi e le commistioni della P2, ma non orientò il PCI verso posizioni populiste, antisistemiche e men che meno violente. Berlinguer reagì alle stragi di Brescia, dell'Italicus, di Ustica, dell'assassinio di Moro e della Stazione di Bologna, chiedendo agli italiani di non confondere quegli atti eversivi con l'obbligo di difendere lo Stato, la legalità democratica ed il ruolo delle istituzioni.
Il suo progetto politico mirava ad un alternanza culturale di governo per modernizzare l'Italia ed evitare la cancrena della corruzione dei partiti che aveva visto con largo anticipo rispetto al resto della classe politica nazionale.
Oggi bisogna riprendere l'attualità' di quel messaggio, per riformare ma non cancellare i partiti, per rendere trasparente ma non screditare la politica, per andare al Governo con progetti alternativi a quelli delle forze conservatrici e per non smarrire mai i legami sociali col lavoro in un'idea di società che valorizza la partecipazione di massa dei cittadini alla gestione delle pubbliche istituzioni.
Berlinguer non è confinabile in logiche settarie o estremistiche, perché anteponeva il futuro dell'Italia ai vantaggi elettorali del PCI e non esitò a definire un'intesa di portata storica con Aldo Moro nel 1976 pur di contribuire a salvare il nostro paese.
Con la sua responsabilità permise all'Italia di superare una fase di acuta crisi sociale e sacrificò coscientemente il partito che venne relegato ai margini della politica nazionale col Pentapartito di Craxi-Andreotti e Forlani.
Questa lezione di Berlinguer è stata dilapidata da scelte di corto respiro che hanno confuso i percorsi di singole individualità con l'affermazione di politiche progressiste tese alla tutela delle classi popolari, del lavoro e dei ceti produttivi.

Campobasso, 11 giugno 2012

Michele Petraroia

Consiglio Regionale del Molise - Vice Presidente Seconda Commissione Permanente
Via IV Novembre, 87 – 86100 Campobasso - Tel. 0874.1952119 Fax.0874.1950021 Mobile 338.1949011
e-mail: michelepetraroia@gmail.com - www.michelepetraroia.it